

Programma operativo FESR 2021-2027: OP2 - un'Europa più verde

OPPORTUNITÀ PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE



POR FESR
2014 2020
Friuli Venezia Giulia



POLITICHE
di COESIONE
2021 - 2027



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

Sessione tematica
22 luglio 2020



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



INDICE



▶ OP2 – un'Europa più verde

▶ La diagnosi del contesto ambientale, energetico e climatico regionale

▶ Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione e dai passati cicli di programmazione

▶ Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

▶ OP2: Le aree di intervento proposte



Un’Europa più verde, resiliente e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi.

L’OP 2 è finalizzato a sostenere la transizione verso un’economia a basso tenore di carbonio¹, a preservare e tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, promuovere un modello energetico sostenibile, assicurare l’adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei sistemi economici e territoriali, tutelare e valorizzare biodiversità e risorse naturali con l’intento di migliorare il benessere dei cittadini, sostenere l’attrattività del territorio e rafforzare la competitività delle imprese. L’OP2 assicura, inoltre, un concreto contributo alla lotta ai cambiamenti climatici ed allo sviluppo sostenibile in linea con gli impegni assunti con l’Accordo di Parigi e con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



OBIETTIVO DI POLICY OP 2. UN’EUROPA PIÙ VERDE

OBIETTIVI SPECIFICI

- b.1 promuovere misure di efficienza energetica
- b.2 promuovere le energie rinnovabili
- b.3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
- b.4 promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
- b.5 promuovere la gestione sostenibile dell’acqua
- b.6 promuovere la transizione verso un’economia circolare
- b.7 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell’ambiente urbano e ridurre l’inquinamento



CONDIZIONI ABILITANTI

Di seguito i piani regionali che potrebbero essere interessati al sostenere le condizioni abilitanti:

- Piano distrettuale di gestione del rischio alluvioni previsti dalla direttiva 2007/60/CE.
- Piano regionale incendi boschivi.
- Piano di gestione delle acque delle Autorità di Distretto.
- Piano regionale di gestione dei rifiuti.



CONCENTRAZIONE TEMATICA FESR per gruppi di paesi

	% min.OP2	art. 3 c. 4 COM (2018) 372 final
RNL < al 75%	30%	gli SM del gruppo 3 assegnano almeno il 35% del totale delle risorse FESR all’OP 1 e almeno il 30 % all’OP 2.
RNL tra il 75 e il 100%	30%	gli SM del gruppo 2 assegnano almeno il 45 % del totale delle risorse FESR all’OP 1 e almeno il 30 % all’OP 2.
RNL > al 100%	85%	gli SM del gruppo 1 assegnano almeno l’85 % del totale delle risorse FESR all’OP 2 e almeno il 60 % all’OP 1

OP2 – Un’Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale. Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione. Le indicazioni per la programmazione 2021-2027. OP2: Gli ambiti di intervento proposti

1. Anche alla luce Comunicazione COM(2019) 640 della Commissione Europea “The European Green Deal” del 11 dicembre 2019



Il tavolo tematico “Un’Europa più verde” OP2, ha proposto una **sostanziale continuità** con gli interventi in campo energetico del 2014- 2020 ha rafforzato gli interventi i temi legati al contrasto ai cambiamenti climatici, resilienza e riduzione dei rischi naturali compresi quelli idrogeologici e idraulici, ha rafforzato il tema della tutela e valorizzazione della biodiversità e delle risorse naturali, e sostenuto gli interventi per l’economia circolare. Inoltre ha sottolineato l’opportunità di attivare sinergie e integrazioni con tutti gli altri obiettivi di policy ed integrare le politiche infrastrutturali con interventi di rafforzamento delle competenze, in coordinamento con il FSE plus.

ENERGIA

b.1 Promuovere misure di efficienza energetica

b.2 Promuovere le energie rinnovabili

b.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici

- Dare priorità ad investimenti di efficientamento energetico di edifici pubblici, della pubblica illuminazione e delle imprese in continuità con gli interventi già avviati nel 2014-2020.
- Introdurre meccanismi per integrare riqualificazione energetica riduzione e controllo del rischio sismico degli edifici.
- Riqualificare l’edilizia residenziale pubblica e ridurre la povertà energetica favorendo partenariati pubblico-privato (es. Contratti di Prestazione Energetica), e ricorrendo alle ESCO.
- Sostenere la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento (anche con calore di scarto da processi industriali).
- Sostenere la produzione da fonti rinnovabili solo nel caso risulti integrata con interventi di efficientamento energetico; sono possibili interventi sperimentali (es. energia da moto ondoso, geotermia).
- Investire per l’adeguamento/modernizzazione delle reti di trasmissione e di distribuzione, ovvero trasformazione intelligente - smart grid - e “soluzioni grid edge”.
- Sostenere sistemi di stoccaggio elettrico e termico.
- Accompagnare gli interventi con programmi di formazione e per imprese, pubblica amministrazione, professionisti e cittadini.

CLIMA E RISCHI

b.4 Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

- Programmare interventi di contrasto al dissesto idrogeologico in ragione dell’elevato rischio di catastrofi (frane e alluvioni).
- Adottare un approccio preventivo e integrato a scala di bacino idrografico con interventi di ripristino dei corsi d’acqua, ingegneria naturalistica e infrastrutture verdi, manutenzione dei reticoli idraulici.
- Sostenere la manutenzione attiva del territorio e la difesa del suolo nelle aree montane e collinari in raccordo con il FEASR.
- Programmare interventi per la mitigazione del rischio sismico per gli edifici pubblici. prevedere studi di microzonizzazione sismica e analisi di condizione limite per l’emergenza.
- Per tutte le tipologie di rischio, (i) rafforzare i sistemi di monitoraggio (ii) sostenere le imprese per la riduzione dei rischi, (iii) sostenere l’utilizzo di materiali e di soluzioni realizzative “Nature Based”, per la prevenzione e riduzione degli impatti del cambiamento climatico, (iv) rafforzare le competenze in materia di gestione dei rischi.

OP2 – Un’Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027
OP2: Gli ambiti di intervento proposti

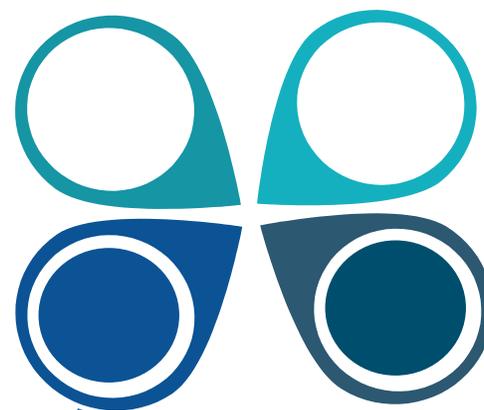


- Sostenere gli investimenti per opere di captazione, trattamento, accumulo, adduzione e, soprattutto, distribuzione dell’acqua potabile, con priorità alla riduzione delle perdite di rete (Settore idropotabile) e per reti fognarie ed impianti (Settore collettamento e depurazione), prioritariamente negli agglomerati in procedura di infrazione.
- Accelerare il processo di riforma della governance del servizio idrico integrato e della pianificazione di settore ai fini della gestione sostenibile dell’acqua (favorendo il riutilizzo delle acque reflue depurate).
- Destinare le risorse dei fondi strutturali su interventi che si concentrino sulle fasi “alte” della gerarchia dei rifiuti (prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio).
- Assicurare il completamento impiantistico (ad es. per il compostaggio) o intervenire per l’ammodernamento/riconversione degli impianti esistenti (es. trattamento meccanico biologico).
- Prevenire la produzione dei rifiuti e riutilizzare le acque reflue depurate investendo sulla riconversione dei cicli produttivi e l’uso consapevole dei materiali, sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti.
- Individuare uno spazio comune di intervento con il OP1 per orientare all’economia circolare gli incentivi per l’ammodernamento dei processi produttivi e rafforzare le competenze sull’utilizzo di materie rinnovabili, sulla valorizzazione delle risorse attraverso il riuso e il riciclo, sulla progettazione di prodotti sulla base dei principi dell’eco-design.

RISORSE IDRICHE, GESTIONE DEI RIFIUTI E ECONOMIA CIRCOLARE

b.5 Promuovere la gestione sostenibile dell’acqua

b.6 Promuovere la transizione verso un’economia circolare



- Sostenere le azioni di ripristino, conservazione attiva e tutela degli habitat e delle specie e favorire la fruizione e la valorizzazione sostenibile dei siti naturali in coerenza con la Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità e dando priorità agli interventi del Quadro delle azioni prioritarie d’intervento (Prioritised Action Framework – PAF), dei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e dei Piani dei Parchi.
- Potenziare la connettività ecologica con un forte coordinamento con gli interventi del FEASR per evitare lo sbilanciamento a favore di interventi per la fruizione ricreativa e turistica a scapito della conservazione di habitat e specie.
- Assicurare investimenti in infrastrutture verdi in ambito urbano (es. parchi, viali alberati, tetti verdi, aree boscate, sistemi di recupero delle acque meteoriche e di dilavamento) al fine di migliorare l’adattamento ai cambiamenti climatici delle città e la resilienza.
- Sostenere interventi per la riduzione dell’inquinamento ambientale attraverso (i) il recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati (Siti di Interesse Regionale) (ii) il miglioramento della qualità dell’aria principalmente nelle aree urbane.

BIODIVERSITÀ E INQUINAMENTO

b.7: Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell’ambiente urbano e ridurre l’inquinamento

OP2 – Un’Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027
OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Il settore energetico e ambientale regionale sta attraversando un momento di criticità causato da fenomeni senza precedenti per gravità e imprevedibilità. Per sopperire alle conseguenze causate servono non solo risposte immediate, ma anche interventi che siano coerenti rispetto alle difficoltà in essere e rispetto a ciò che ci si attende negli anni a venire. Di seguito, un'analisi del contesto ambientale, energetico e climatico regionale.



Cambiamento climatico

Temperatura

Nell'intero periodo 1961-2016, l'aumento medio della temperatura media è stato pari a 0.3 °C ogni 10 anni, con una chiara tendenza all'accelerazione nei decenni più recenti.

Lungo la fascia costiera la temperatura media è compresa tra 14.5 °C e 15.5 °C, nella pianura friulana, le temperature risultano con valori medie compresi tra 13 °C e 14 °C, , per territorio collinare e montuoso la temperatura risulta estremamente variabile.

La temperatura del mare risultata leggermente più elevata rispetto alla media del decennio 2003-2012: 16,3°C contro 16,1°C.

In base alla stima delle concentrazioni di gas serra, gli scenari prevedono che si potrà assistere ad un aumento medio da circa 1.3 °C fino a circa 5.3 °C, mentre in estate si potrebbe osservare un incremento di circa 2.5 °C al 2050 e fino a quasi 6 °C al 2100.

Precipitazioni

Su gran parte della regione si registra una generale riduzione delle precipitazioni durante la stagione primaverile ed estiva che varia dai -2 ai -4 mm a stagione. D'estate, questo trend risulta statisticamente molto significativo specie nella bassa friulana e nell'alta pianura friulana.

Si prevede un aumento di precipitazione invernale, soprattutto a partire dalla metà del secolo, fino a 20-30 % per la fine del secolo. In estate il segnale è più contrastato, con variazioni entro i +/-10 %, mentre alcuni scenari più estremi mostrano un andamento di chiara diminuzione della precipitazione estiva a partire dalla metà del secolo, fino ad un deficit di circa 25 % a fine secolo.

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Energia

Nel 2018 i consumi di energia elettrica pari a 10.193,3 GWh sono stati coperti per oltre un terzo da fonti rinnovabili (31,6 %), tale quota risulta inferiore a quella delle altre regioni del Nord, pari al 34,8% e significativamente inferiore alla media del Paese che si attesta al 37,7%.

L'incremento di produzione lorda di energia da fonti rinnovabili tra il 2017 ed il 2018 è pari al 28,3%, superiore a quello delle altre regioni del Centro Nord (+17,6%) e del Paese (10,1%). L'incremento più significativo si registra nella produzione idroelettrica (+49,8%).

I consumi energetici pro capite, tra il 2017 ed il 2018 crescono del 1,9% con un valore più accentuato sia rispetto le regioni del Centro Nord (+1,2%), sia rispetto le altre regioni italiane (+ 0,7%).

I consumi domestici pro capite, tra il 2017 e il 2018 fanno registrare un aumento pari allo 0,7% significativamente superiore a quello delle regioni del Centro Nord (+0,4%) ed a quello del resto del Paese che risultano in riduzione (-0,4%).

Tra il 2017 ed il 2018, si registra un incremento di consumo di energia per tutti i settori produttivi pari al 1,9%, più marcato rispetto quello delle altre regioni del Centro Nord (+1,2) e del resto del Paese (+0,5). Il settore industriale è quello che fa registrare un incremento più accentuato (+2,5), insieme al settore agricoltura (+1,7%).

Nel settore industriale il comparto della chimica è quello che tra il 2017 ed il 2018 ha fatto registrare il maggiore incremento di consumo di energia (+25,9%) , insieme al comparto delle costruzioni, (+ 12,5%).

La gestione del ciclo dell'acqua e degli acquedotti risulta particolarmente energivora e si registra un aumento dei consumi di energia tra il 2017 ed il 2018 pari al 5,4%, più accentuato rispetto alle altre regioni del Centro Nord (+0,2%) e del Paese (-2,3%).

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Rifiuti

Nel 2018 si registra una produzione di rifiuti urbani totale e pro capite sostanzialmente in linea con quella nazionale (489 kg/ab) e più bassa rispetto quella delle regioni del nord del Paese (503 kg/ab).

I livelli di raccolta differenziata risultano costantemente superiori alla media nazionale (55,4%) ed alla media delle regioni del nord del Paese (66,2%). La Regione ha fissato l'obiettivo di raggiungere il 70% di raccolta differenziata entro il 2024.

Nel 2018, tra le frazioni merceologiche dei rifiuti urbani conferite ed intercettate, è il vetro (91,7%) a raggiungere la quota maggiore, seguito da legno (86,9%), organico (83,2%), carta il 69,5%, metalli (67,4%) e plastica 45,9%).

Tra i capoluoghi è Pordenone che fa registrare l'aumento più significativo (+2,3%) di raccolta differenziata, seguita da Trieste (+)2,2% mentre la città di Udine fa registrare una riduzione di raccolta differenziata pari allo 0,8%.

Nel 2015, solo il 21% del totale dei RAEE era lavorato e rivalorizzato in regione, mentre il 19% del totale è esportato in Veneto.

In tema di Rifiuti Speciali, si osserva a partire dall'anno 2012 un livello di produzione pressoché costante di che si attesta intorno alle 3.500.000 tonnellate circa (anno 2012: 3.485.049 T; anno 2013: 3.415.315 T; anno 2014: 3.289.954 T; anno 2015: 3.550.389 T; anno 2016: 3.431.229 T; anno 2017: 3.644.635 T).

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Dissesto idrogeologico

Rischio frana

Il 2,7% del territorio regionale è costituito da aree pericolosità di frana e, di questi, il 2,4 è esposto ad un grado di pericolosità elevata (P3) o molto elevata (P4).

Nel 2018, la popolazione residente in aree esposte al rischio frana è pari a 7.869 individui pari allo 0,6% del totale e, di questi, 4.338, pari allo 0,4% del totale, risiedono in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata.

Gli edifici localizzati in area a pericolosità di frana sono 4.698, pari al 1,3% del totale, e quelli in aree rischio frana elevato e molto elevato sono 2.696, pari allo 0,8%.

Le unità produttive localizzate in aree a rischio frana sono 566, pari allo 0,6% del totale, mentre i beni culturali sono 118, pari al 2,4% del totale.

Rischio alluvioni

Il 2,9%, del territorio regionale è costituito da aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e 7,8% da aree a pericolosità media (P2).

Nel 2018, la popolazione residente in aree a pericolosità idraulica elevata è pari a 24.363 individui, pari allo 2,0% del totale, mentre 89.254 individui, pari al 7,3% del totale, risiedono in aree a pericolosità idraulica media.

Gli edifici localizzati in aree a pericolosità idraulica elevata sono 7.024, con una incidenza pari al 2,0% del totale, mentre quelli localizzati in aree a pericolosità idraulica media sono 27.789, pari al 7,9% del totale.

Le unità produttive localizzate in aree a pericolosità idraulica elevata sono 2.278, pari al 2,4% del totale, mentre i beni culturali sono 269, pari al 5,4% del totale.



OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Aree protette nazionali e regionali

- 2 parchi regionali;
- 3 aree naturali statali;
- 13 riserve naturali regionali;
- 37 biotopi e prati stabili naturali.

Parchi naturali regionali:

- Dolomiti friulane (Ha 37283,8)
→ Comuni: Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Frisanco, Socchieve e Tramonti di Sopra

Il Parco è parzialmente incluso nella ZPS ZSC IT3310001. Il Parco è, inoltre, incluso nel sistema n. 4 Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave appartenente al sito Dolomiti Unesco e proposto nella sua interezza quale contesto di tutela dal PPR

- Prealpi Giulie (Ha 9404,42)
→ Comuni: Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone.

Territorio è interessato da altre aree naturali tutelate: Il Parco è parzialmente incluso nella ZPS IT3321002 Alpi Giulie e nella ZSC IT3320012 Prealpi Giulie settentrionali.

Aree naturali protette statali:

- Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste;
- Riserva Naturale Cucco;
- Riserva Naturale Rio Bianco.

Riserve naturali regionali:

13 riserve naturali rappresentano un territorio più piccolo rispetto ai parchi, caratterizzato da elevati contenuti naturali, in cui le finalità di conservazione sono prevalenti rispetto al perseguimento dello sviluppo sociale, economico e culturale.

Biotipi:

37 biotopi naturali, aree di limitata estensione territoriale, individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse Rischio Alluvione.

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



L'analisi degli elementi critici che ricorrono con maggiore frequenza nei vari cicli di programmazione e che sono responsabili di rallentamenti attuativi, tagli di risorse, disimpegno automatico, rappresenta un elemento qualificante di condivisione con il partenariato. Di seguito, alcune delle principali lezioni apprese frutto dell'esperienza di campo condotta in questi anni.

Semplificare la governance degli interventi e le procedure di gestione e controllo

Definire una governance del programma precisa e puntuale, chiara nelle deleghe e nella attribuzione di responsabilità, oltre che stabile nel tempo e capace di consentire ai beneficiari di potere operare con efficienza.

Rafforzare procedure e prassi per l'integrazione degli obiettivi e dei fondi

Attivare operativamente sinergie e integrazioni tra tutti gli obiettivi di policy e porre in essere concrete connessioni con le politiche di protezione sociale e rafforzamento delle competenze del FSE plus e con la politica di sviluppo rurale in tema di tutela delle risorse naturali, di gestione dei rischi climatici e manutenzione attiva del territorio.



Rafforzare le strutture ed adeguare l'organizzazione degli uffici dedicati alla attuazione, monitoraggio, rendicontazione degli interventi

Dotarsi di un assetto organizzativo in grado di gestire le complesse procedure previste per la programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle spese a valere sui fondi.

Snellire e accelerare l'azione amministrativa legata alla programmazione dei fondi e all'attuazione degli interventi

Semplificare l'azione amministrativa, migliorare la collaborazione con la stazione appaltate/centrale di committenza e dare attuazione agli alleggerimenti procedurali stabiliti dal recente Dl Semplificazioni.

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Sostenere la predisposizione di progetti di qualità

Superare le criticità relative alla disponibilità e qualità della progettazione, ad esempio: attivando un fondo rotativo di progettazione in modo da arrivare al 2021 con un parco progetti di qualità.

Disporre di strumenti di pianificazione aggiornati e coerenti con le strategie nazionali e comunitarie

Determinare un quadro strategico regionale coerente con strumenti di pianificazione allineati alle priorità d'intervento stabilite dalle agende globali e dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di energia e clima, di adattamento ai cambiamenti climatici, di gestione dei rischi, di gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, di tutela della biodiversità e di conservazione degli habitat naturali.



Rafforzare la cooperazione con il partenariato economico e sociale

Rafforzare e stabilizzare forme di collaborazione con il partenariato per programmare gli interventi a partire dai fabbisogni dei territori, tenendo conto dei diversificati fabbisogni delle diverse aree e dei target di utenza.

Migliorare la tracciabilità e la verifica dell'utilizzo delle risorse rispetto agli obiettivi climatico-ambientali ed alla Agenda 2030

Sviluppare procedure di accountability e rafforzare la capacità di rilevare il contributo che l'attuazione degli interventi e la spesa ad essi associata, assicurano agli obiettivi climatici e di sviluppo sostenibile anche alla luce della crescente ambizione ambientale del futuro bilancio comunitario e del *Green new Deal* lanciato dalla Commissione europea nel 2019

OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Gli orientamenti regolamentari della CE in materia di investimenti di politica di coesione concentrano nell'obiettivo di Policy 2 – Un'Europa più verde” – le principali priorità per concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio, neutralità climatica, economia circolare. La programmazione 2021 – 2027 ha costruito i propri obiettivi strategici e specifici intorno alle strategie dell'Unione e quelle stabilite dalle agende globali.



Green Deal Europeo

Il Green Deal Europeo è la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE e prevede azioni per:

- promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare;
- ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento;

Per conseguire questi obiettivi è, perciò, necessario:

- investire in tecnologie rispettose dell'ambiente;
- sostenere l'industria nell'innovazione;
- introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane;
- decarbonizzare il settore energetico;
- garantire maggiore efficienza energetica degli edifici;



Just Transition Mechanism

Il meccanismo per una transizione giusta sostiene la transizione verso un'economia climaticamente neutra e attenua l'impatto socioeconomico che la transizione genera. Contribuisce a generare gli investimenti di cui necessitano le imprese, i lavoratori e le comunità che dipendono dalla catena del valore dei combustibili fossili e sosterrà anche gli investimenti a favore della transizione all'energia pulita, tra cui quelli nell'efficienza energetica.

Agenda 2030



Accordo di Parigi



COP21 - CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

Pilastro europeo dei diritti
sociali

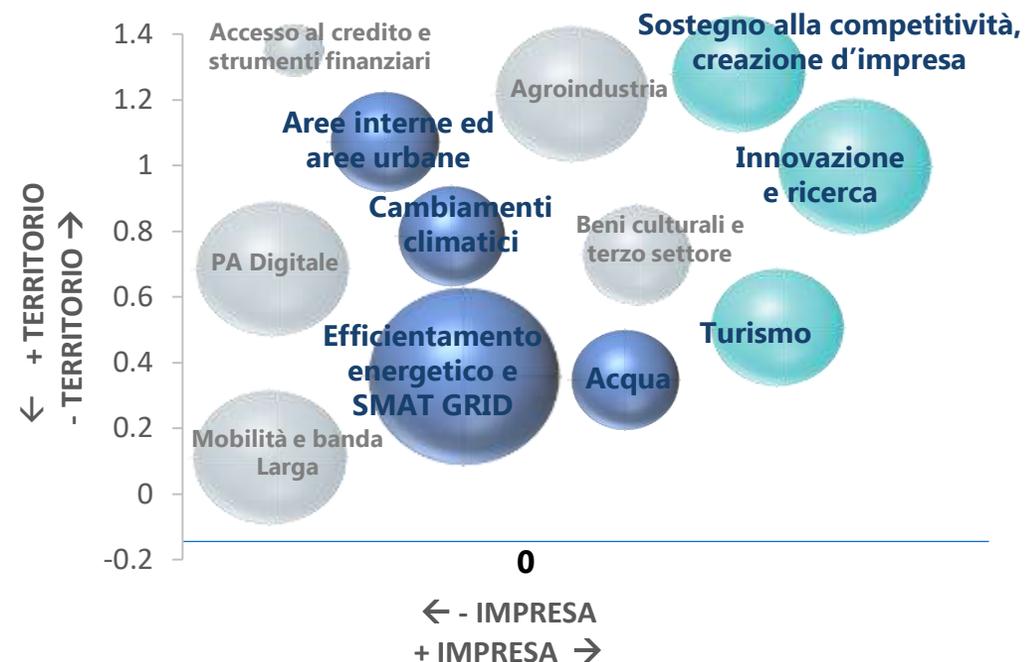


OP2 – Un'Europa più verde
La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021 - 2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



Di seguito sono rappresentati gli ambiti di intervento proposti, relativi all'Obiettivo di Policy 2, a valere sul POR FESR per la programmazione 2021 – 2027:



OP2 – Un'Europa più verde
La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027
OP2: Gli ambiti di intervento proposti



EFFICIENTAMENTO EDIFICI PUBBLICI E SMART GRID

L'area di intervento riguarda il sostegno per l'efficienza energetica delle strutture pubbliche, in particolare gli edifici scolastici, il supporto per la produzione e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili solo se collegati ad interventi di efficienza energetica (in coerenza con la Dir. 31/2010 che stabilisce l'obiettivo "quasi zero" in materia di efficienza energetica nel settore dell'edilizia) o che abbiano carattere sperimentale. L'area riguarda inoltre il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di distribuzione intelligente dell'energia elettrica con sistemi di dispacciamento orientato alla domanda e di metering. Gli interventi per l'efficienza energetica e le smart grid possono essere parte di più ampie di iniziative orientate alla modifica dei cicli produttivi, all'economia circolare e alla green economy.



OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



AMBIENTE, GESTIONE DELL'ACQUA E DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'area di intervento propone iniziative di supporto per l'adozione di tecnologie e di modelli di governance finalizzati a favorire l'adattamento dei territori al cambiamento climatico e stabilire misure di prevenzione dei rischi (es: rischi di tipo idrogeologico), nonché la promozione della gestione sostenibile dell'acqua.

In tema di risorse idriche si segnala la proposta di intervento sugli acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni per i comuni montani, per la riduzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico, idraulico si segnalano la proposta di attivare il monitoraggio delle sistemazioni idraulico-forestali, intervenire sui territorio montani, ristrutturare e adeguare la rete di drenaggio urbano per la città di Trieste, mettere in sicurezza e proteggere i territori costieri dai fenomeni di innalzamento del livello marino.



OP2 – Un'Europa più verde

La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027

OP2: Gli ambiti di intervento proposti



AREE INTERNE ED AREE URBANE

Si tratta del contributo che l'OP2 può assicurare agli interventi previsti nell'ambito dell'OP5 e alle strategie territoriali per le aree urbane e le aree interne.

Le aree di intervento riguardano gli aspetti dell'efficienza e della produzione di energia da fonti rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza del territorio, la gestione delle risorse idriche, le infrastrutture verdi e l'economia circolare.



OP2 – Un'Europa più verde
La diagnosi del contesto ambientale energetico e climatico regionale
Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione
Le indicazioni per la programmazione 2021-2027
OP2: Gli ambiti di intervento proposti

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

OPPORTUNITÀ PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE



POR FESR
2014 2020
Friuli Venezia Giulia



POLITICHE
di **COESIONE**
2021 - 2027



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Servizio gestione fondi comunitari



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

